



LILT
Lega italiana per la lotta contro i tumori
Sezione provinciale di Belluno – Delegazione di Feltre

Percorso formativo per insegnanti

Il Conflitto come Risorsa un metodo per la costruzione della salute

a cura di

**Centro Psicopedagogico per la Pace e la Gestione dei Conflitti
Piacenza**

Ente accreditato presso il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
Prot. N. 3304/c/3 del 09/06/2003

**8 e 9 settembre 2014
Istituto comprensivo di MEL**

Responsabile del progetto: Rosanna Canova - liltfeltre@libero.it - cell. 3487643608



LILT
Lega italiana per la lotta contro i tumori
Sezione provinciale di Belluno – Delegazione di Feltre

Premessa LILT

Il progetto formativo si inserisce nel programma di educazione e promozione della salute, nonché di formazione di insegnanti e genitori, che la LILT propone nel territorio provinciale.

L'approccio proposto si basa sulla prevenzione dei comportamenti a rischio, attraverso la promozione di competenze sociali e di comunità, connesse ad una visione positiva del benessere soggettivo. "Società della consapevolezza della salute" (Igea, Dea della salute e sorella dei Panacea)

Questo approccio all'educazione alla salute va verso il superamento del modello bio-psico-sociale che, pur avendo integrato nuove dimensioni rimane legato alla logica orientata alla patologia o al malfunzionamento, precludendo la via alla valorizzazione delle risorse disponibili. Tale modello fa riferimento alla "Società della cura" (Panacea, Dea del rimedio e della cura)

Il messaggio che sottende è che "La salute non è precisamente un sentirsi, ma un esserci, un essere al mondo, un essere insieme agli altri uomini ed essere occupati attivamente e gioiosamente dai compiti particolari della vita". (Gadamer)

Si effettua in tal modo il passaggio dalla centralità del benessere soggettivo a quella dell'impegno trasformativo e della responsabilità.

In questo modo il bambino e l'adolescente imparano a riconoscere il loro patrimonio di competenze d'azione, solo così le possono utilizzare.

Qual'è l'obiettivo della Promozione della salute a scuola?

Oggi occorre ridisegnare i compiti della promozione della salute nella scuola dentro una prospettiva che sia quella dell'impegno progettuale, trasformativo entro processi di costruzione di una identità aperta e dinamicamente integrata.

Occorre quindi costruire spazi e occasioni in cui l'azione si coniughi con la riflessione, offrirsi come spazio di riflessione, elaborazione, sperimentazione di sé e della identità in un processo di crescita e di confronto con il sapere.

Aiutare a sviluppare una maggior consapevolezza del sé e un senso critico nei confronti dell'ambiente circostante, presupposto per essere in grado di sottrarsi alle influenze ed ai condizionamenti di altri e per imporre l'autonomia delle proprie scelte attraverso l'implementazione delle abilità socio-comportamentali (competenze d'azione).

L'insegnamento delle competenze d'azione o abilità sociali, per la promozione della salute e del benessere, deve essere indirizzato a tutti i bambini e adolescenti, per offrire loro strumenti adeguati e trasversali alle discipline tradizionali per rispondere così ai bisogni della salute.



LILT
Lega italiana per la lotta contro i tumori
Sezione provinciale di Belluno – Delegazione di Feltre

Il conflitto può diventare la forma più evoluta di relazione per aiutare a crescere e per imparare a convivere e stare al mondo (ovvero imparare a star bene).

La sfida è tutta aperta. Le nuove generazioni di adulti che hanno responsabilità educative e di cura dovranno fare i conti con la necessità di strutturare ruoli e funzioni ben definiti, rileggendo quelli del passato e facendo entrare i valori della nuova comunità. La necessità di una ripresa del codice paterno sembra più che mai necessaria, non solo in campo familiare, ma in tutti i campi socio educativi.

Si tratta di creare una diffusa cultura delle relazioni e dei gruppi che includa il conflitto come area di apprendimento e cambiamento piuttosto che come blocco culturale e comunicativo sotto la percezione di un senso di minaccia.

Si tratta di integrare nelle pratiche di lavoro la competenza di esplicitazione per trasformare lamentele e pretese implicite.

È necessario pertanto, da parte dell'adulto, attivare un processo di rivisitazione che crei competenze a partire da una nuova capacità di lettura della situazione, districandosi fra aspetti emotivi, relazionali ed organizzativi.

L'educazione alla gruppaltà permette una corrispondenza possibile fra incontro e conflitto e consente che quest'ultimo possa produrre una nuova convivenza, senza eliminare la fatica di cercare una giusta distanza.

È fondamentale acquisire la capacità di creare cornici normative ferme, senza fuggire dal conflitto ma assumendolo come compito, e individuare strategie centrate sulle dinamiche del gruppo: **restituire alla classe** significa imparare ad utilizzare gli spunti problematici, le difficoltà, le situazioni conflittuali, le inquietudini come elementi di lavoro che il gruppo orizzontalmente si assume, senza dover dipendere dalla misura riparativa dell'insegnante.

Il presente progetto si propone come un primo momento di **alfabetizzazione** rispetto **all'approccio maieutico nella gestione dei conflitti** all'interno di contesti educativi e scolastici.

Destinatari

Insegnanti

Finalità

Ci si propone di sensibilizzare gli insegnanti a **UTILIZZARE** il conflitto come esperienza evolutiva delle relazioni educative.



LILT
Lega italiana per la lotta contro i tumori
Sezione provinciale di Belluno – Delegazione di Feltre

Metodologia

Si basa sul coinvolgimento attivo e diretto dei partecipanti, attraverso l'utilizzo di diversi dispositivi formativi (esercitazioni, dimostrazioni, sotto-gruppi, discussioni guidate, attività di verifica ecc.) e tramite l'analisi delle esperienze dei partecipanti stessi.

Luogo

Istituto comprensivo di MEL (presso Scuola Media)

Orario

8 settembre: 15.00/19.00

9 settembre: 9.00/13.00 - 14.00/17.00

Contenuti

1. L'approccio maieutico ai conflitti
2. Distinzione tra violenza e conflitto
3. Utilizzare il conflitto nel gruppo di apprendimento
4. La coesione tra colleghi
5. Dalla lamentela all'esplicitazione conflittuale
6. Il patto conflittuale con i genitori

Materiali e attrezzature

Saranno a disposizione dei partecipanti cartelline contenenti materiali di lavoro e di studio, materiale informativo.

Formatori

- Paola Cosolo, Formatrice per il Centro Psicopedagogico per la Pace di Piacenza, si veda curriculum su www.cppp.it.
- Elisa Mendola, Formatrice per il Centro Psicopedagogico per la Pace di Piacenza, si veda curriculum su www.cppp.it.

Numero massimo partecipanti: 25

Iscrizioni: entro il 24 maggio 2014

Quota iscrizioni: tessera LILT € 10.00 (per coloro che non ne sono in possesso)

Cedola di iscrizione da inviare a: liltfeltre@libero.it

NOME	
COGNOME	
E_mail	
Cellulare	
Scuola di provenienza	(Indicare Comune, se primaria o secondaria)



LILT
Lega italiana per la lotta contro i tumori
Sezione provinciale di Belluno – Delegazione di Feltre